



Foto di Luca Zennaro/Ansa



L'ex ministro Roberto Maroni ieri al suo arrivo al congresso della Lega Nord a Savona

**IL COMMENTO**

Enrico Rossi\*

# GIGLIO, IL RECUPERO NON PENALIZZI LA TOSCANA

Le complesse operazioni del recupero del Costa Concordia meritano qualche considerazione. Mi fido dei tecnici della Protezione civile e del prefetto Gabrielli. Ritengo che a Londra, vigilando sulla validità della scelta effettuata in piena autonomia dalla Costa Crociere e da essa finanziata, abbiano svolto un buon lavoro nell'interesse del Paese, della Toscana e dell'Isola del Giglio. Si tratta di rimuovere il relitto, limitando il più possibile eventuali danni ambientali. Un'operazione difficilissima. Non mi sono mai pronunciato sui progetti concorrenti. Anche se si è trattato di una selezione privata, non sarebbe stato corretto che un amministratore pubblico interferisse. Per quel che mi riguarda la linea da tenere, in questi casi come in tutti quelli in cui c'è un concorso per selezionare progetti, ditte o persone, è semplice e si racchiude in tre parole: vinca il migliore. Ho seguito questa linea fin dagli esordi del mio impegno pubblico e non ho ragioni per cambiare. È bene essere liberi per poter tutelare, in caso di

impresie nei porti toscani. A questo scopo ho istituito di un gruppo di lavoro composto da rappresentanti dai sindaci del Giglio, Piombino, Livorno, Carrara e dal presidente della Provincia di Grosseto. Nei prossimi giorni discuteremo con la Protezione civile e con Costa Crociere con l'obiettivo di coinvolgere il più possibile il nostro sistema delle imprese. Oltre al porto di Livorno, che è il più vicino al Giglio e in condizione di ospitare il relitto, vogliamo verificare se può esserci lavoro per i Nuovi Cantieri Apuani di Carrara, per le imprese di Piombino che potrebbe anche candidarsi come centro logistico delle operazioni, e per le stesse Università toscane che già sono intervenute. Tutto ciò contribuirebbe ad una migliore accettabilità sociale di questo delicatissimo intervento. Questo forte intreccio con la realtà sociale garantirebbe, oltre al risarcimento di cui la Toscana ha diritto, anche un coinvolgimento attivo delle sue migliori infrastrutture, forze produttive, competenze professionali e della conoscenza.

necessità, gli interessi generali e quello della Toscana. Il progetto scelto, stando alle informazioni che ci sono state fornite, costa 80 milioni di euro di più dell'altro in gara e sfiora i 300 milioni. Si tratta di un cantiere straordinario, in particolare per l'allestimento dei grandi serbatoi che dovranno essere saldati sui due fianchi della nave e che, a giudizio dei tecnici, garantiranno una maggiore sicurezza all'intera operazione. Tuttavia, a tutela degli interessi della Toscana, già danneggiata da questa tragedia, penso sia legittimo chiedere che i lavori siano effettuati dalle nostre

Non sarà una partita facile ma ci impegneremo a fondo per ottenere un risultato che può essere vincente per tutti. Naturalmente occorre una piena sintonia da parte di tutte le istituzioni e delle imprese. La rimozione del relitto sarà anche un grande evento mediatico seguito in tutto il mondo. Dobbiamo essere impegnati con la stessa competenza, rigore e sobrietà che ci hanno contraddistinto nella fase dei soccorsi, dell'emergenza e dei primi interventi sulla nave. Sono certo che ce la faremo.

\*presidente della Regione Toscana



to «un danno erariale» allo Stato.

La sua colpa? Avere costituito nel 1997 una società, la *Trasco* per il trasporto scolastico, «partecipata» dal comune di Pontinia (60 per cento) e privati (40 per cento) con la quale - spiega il sindaco - si stabilizzavano una sessantina di lavoratori socialmente utili in cassa integrazione. Una motivazione illegittima. Questa l'accusa mossa dalla Corte dei Conti al sindaco che nel 1997, sulla base di leggi regionali e in accordo con *Sviluppo Italia*, cercava di affrontare l'emergenza occupazione. Per la giustizia contabile non poteva essere questa la ragione per costituire la società. Ma andiamo con ordine. All'atto della costituzione della *Trasco* i soci privati chiedono e ottengono dal Comune un prestito per l'acquisto dei mezzi, impegnandosi a restituire la somma. Nel 2003 cambia la giunta. Alla guida del comune vi è il centrodestra che denuncia un «dissesto»

del Comune per 13 milioni di euro. Tombolillo ricorre al Tar. Alla fine per il Consiglio di Stato è «dissesto». Siamo al 2008.

Nel 2006 Trombolillo è tornato sindaco. In ritardo ha una soddisfazione. Nel 2010 l'Osl (l'Organo straordinario della liquidazione del ministero degli Interni) certificherà le casse comunali sono in attivo per 5 milioni di euro. Torniamo alla *Trasco*. Nel 2005 l'amministrazione di centrodestra chiede l'immediato rientro del debito, di fronte all'impossibilità della società di restituire il prestito, il Comune rinuncia al credito e rileva per intero le quote dei privati. Così la *Trasco* sarà per il 100 per cento del comune di Pontinia. La Corte dei Conti apre un'inchiesta per la rinuncia al credito. L'accusa è quella di «danno erariale», ma chiede a Tombolillo di rispondere. Così un sindaco paga per aver difeso l'occupazione. Che paradosso. ♦